

«Politici asserviti al potere mafioso»

Reggio Calabria «Un panorama delinquenziale inquinato che ci sconcerta per i rapporti intessuti tra 'ndranghetisti e politici a loro vicini che non si fanno scrupolo nella ricerca del consenso elettorale». Il procuratore antimafia di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri, ieri mattina in Questura, era contento per la grande operazione messa a segno ma davvero sconcertato dallo “spaccato” emerso dall'operazione “Eyphemos” che è stato compendiato nelle quasi quattromila pagine dell'ordinanza firmata dal presidente dei gip reggini Tommasina Cotroneo.

«Preciso subito che qui non sono interessati sigle politiche o partiti, ma singole persone senza scrupoli che non hanno un ideale politico ma soltanto un obiettivo da raggiungere e che usano i partiti come taxi», ha aggiunto Bombardieri rivelando un particolare delle intercettazioni a carico dei fratelli Creazzo: «Due giorni prima delle elezioni regionali dello scorso 26 gennaio i fratelli stessi Creazzo affermano che hanno avuto l'appoggio di tutti i ceppi degli Alvaro, e che hanno fatto l'ira di Dio». E davanti a queste intercettazioni i confini dello sconcerto del procuratore si allargano.

Il gip Cotroneo è tagliente nella sua ordinanza: «È il mondo politico che, nella piena consapevolezza della caratura criminale del Laurendi, della sua affiliazione agli Alvaro e della sua notoria capacità di garantire un notevole bacino di voti, all'indagato e alla 'ndrangheta da lui rappresentata ai massimi livelli si rivolge in cerca di sostegno elettorale, ponendosi in evidente e svilente posizione servente».

La cosca Alvaro rappresentata da Domenico Laurendi ha giocato, infatti, un importante ruolo nella espansione del bacino elettorale del senatore Marco Siclari e si è impegnata attivamente nel sostegno, alle elezioni regionali del gennaio 2020, del candidato Creazzo Domenico, sindaco di Sant'Eufemia d'Aspromonte.

«Nell'uno e nell'altro caso, anche con la mediazione di terzi (nel caso di Siclari del dott. Galletta; nel caso di Creazzo Domenico del fratello Antonino), Laurendi Domenico ha preteso di interloquire direttamente con il politico "da favorire", ciò perché l'impegno assunto fosse consacrato in accordo bilaterale - scrive il gip -, da cui sarebbe stato difficile divincolarsi nel futuro. Gli incontri sono avvenuti tutti alla presenza del mediatore che in avanscoperta ha preso l'iniziale contatto con il Laurendi e ha sondato la disponibilità al sostegno elettorale dell'uomo non certo in quanto tale, ma in quanto capace di veicolare centinaia di voti in ragione del suo ruolo elevato all'interno dei consessi di 'ndrangheta sinopolesi ed eufemiesi e non solo. E non può, peraltro, poi non rilevarsi come il sostegno della 'ndrangheta per un risultato elettorale non può mai essere gratuito. La mafia non dà mai senza ricevere quantomeno promesse importanti! Trattasi di notorio esperienziale prima che giudiziario che ogni politico perfettamente conosce e accetta e chiedendo i voti alla 'ndrangheta si pone così sotto scacco per tutta la durata del mandato».

«Nel caso del supporto elettorale al senatore Marco Siclari, l'indagine ha solo parzialmente colto il fulcro della più complessa controprestazione pretesa dagli Alvaro (con ogni probabilità composta da varie utilità, della quale quella provata è solo una parte), un tassello della quale era costituito dall'interessamento allo

spostamento di sede di servizio della dipendente Annalisa Zoccali, parente di Natale Lupoi, uomo di spicco del clan. Più delicato - annota il gip - è stato l'oggetto dell'accordo stilato coi Creazzo dove addirittura si è previsto un intervento su un magistrato della Corte di Appello di Reggio Calabria per incidere sull'esito finale di un processo che Domenico Laurendi sembrava temere moltissimo (il processo Xenopolis) e, più in generale, la messa a disposizione del politico alle esigenze della cosca. Domenico Laurendi ha incontrato Marco Siclari, alla presenza del dott. Galletta, in data 28 febbraio 2018 presso la sede politica del candidato; ed ha incontrato più volte e da ultimo in data 24 maggio 2019, nel Comune di Santa Eufemia, Domenico Creazzo, alla presenza del di lui fratello Antonino».

Piero Gaeta